



**COSA INDOSSO?**  
**la LIBERTÀ**  
#riprendiamocila libertà  
**30 SETTEMBRE 2017**

## Il 28 e il 30 settembre nelle piazze d'Italia per i diritti e la libertà delle donne

✦ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Nei tre giorni che chiudono questo mese di settembre (a cui arriviamo mentre si susseguono quasi senza sosta notizie di crimini e violenze contro tante donne) ci mobilitiamo in tutta l'Italia perché le donne possano essere più libere. Mai come oggi c'è bisogno di far sentire la nostra forza e la nostra voce. Le numerose leggi ingiuste ancora presenti in Europa e nel mondo, il massacro quotidiano, insieme alla continua violenza perpetrata sui corpi delle donne, rivelano quanto la libertà femminile faccia ancora tanta paura. Per questo parteciperemo alle due giornate di mobilitazione indette da cartelli diversi (ben vengano più voci possibili, ben venga la pluralità, l'importante è non imparare dagli uomini alcuni brutti difetti della politica, come la competizione). La prima è quella di oggi, giovedì 28 novembre, proclamata *Giornata mondiale per l'aborto sicuro*. L'aborto rischia di essere un diritto negato anche in molti paesi europei, con l'avvento al governo di forze politiche reazionarie e retrograde. Sappiamo che il diritto di aborto, anche quando è legale, può essere messo in discussione dall'obiezione di coscienza dei medici, così come avviene nel nostro paese, dove 7 medici su 10 si dichiarano obiettori. E come scrive il documento di *Non una di meno* ci impediscono di scegliere quando, come e se

diventare madri. Per questo parteciperemo in tante città alle mobilitazioni organizzate da *Non una di meno* (flash mob, presidi, manifestazioni) che ha rilanciato in Italia la mobilitazione europea. Sabato 30, invece, si svolgeranno altri momenti di mobilitazione sotto lo slogan *Riprendiamoci la libertà*, in tante piazze d'Italia. Ho raccolto l'invito di Susanna Camusso, segretaria della Cgil, a sottoscrivere l'appello contro la violenza alle donne, *Avete tolto senso alle parole*, insieme a tante altre donne della cultura e della politica. Su questo appello si legge: «Avete tolto senso alle parole quando trasformate la violenza contro le donne in un conflitto etnico, razziale, religioso. Avete tolto senso alle parole quando difendete il vostro essere uomini, senza pensare all'ulteriore violenza che infliggete: donne nuovamente vittime, oggetto dei vostri conflitti di supremazia. E vogliamo reagire con la forza delle donne all'insopportabile oppressione del giudizio su come ci vestiamo o ci divertiamo». È sul corpo, sulla libertà, sulla dignità delle donne che si determina il grado di civilizzazione dell'umanità. Dobbiamo esserne convinte e convinti. Vogliamo convincere che è così anche la politica, i nostri compagni, la nostra associazione. La violenza, il dominio, la strumentalizzazione contro le donne che dilagano sono il segno più evidente del tempo pieno di

odio, di pericoli, di paure di in cui viviamo. Una società in cui possano vivere meglio le donne è una società in cui potremo vivere sicuramente meglio tutti. E insieme anche a tanti uomini e ragazzi convinti di questo, dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per fermare l'arretramento culturale, civile e democratico delle nostre società, dobbiamo far capire quanto il tema della libertà delle donne sia centrale, fondamentale. E lo dobbiamo fare anche mettendolo al centro delle attività della nostra associazione, che è riuscita, dopo sessant'anni, ad eleggere una donna come Presidente, facendo un grande passo. Che ha tantissime dirigenti donne nei territori, che diminuiscono però salendo la scala delle responsabilità (anche noi abbiamo ancora dei 'soffitti di cristallo' da infrangere). L'Arci che vogliamo, quella che prova a combattere contro l'offensiva culturale in atto, che propone un'idea diversa di società a partire dalle proprie attività, deve essere presente (e sono presenti le tante socie e le tante compagne che in questo fine settimana saranno nelle piazze) in questa strada di conquista di libertà che le donne stanno percorrendo con tenacia e con fatica. Perché, come hanno scritto sul loro striscione le donne fiorentine dopo lo stupro di due ragazze da parte di due carabinieri «Le strade sono libere quando le donne le attraversano».

# Il 23 e 24 settembre si è tenuta la IV Assemblea della Rete della Pace

✦ di **Sergio Bassoli** Rete della Pace

La IV Assemblea della Rete della Pace, realizzata lo scorso fine settimana al Centro Scouts di Roma, ha avuto un momento di confronto e di dibattito intenso, aperto e con una visione molto condivisa tra tutti i partecipanti del particolare momento critico che la nostra società sta attraversando. A partire dall'analisi molto lucida e oggettiva di Nathalie Tocci (IAI), che, citando Gramsci, ha definito la fase attuale come la fine di un sistema ma che, in attesa che si definisca il nuovo sistema, si presentano 'nuovi mostri', dove saltano gli equilibri del post-colonialismo, scoppia la crisi nel mondo sunnita, si ribellano le popolazioni, ma tarda ad arrivare un nuovo equilibrio, anzi ritornano le ditature. Anche gli USA, continua la Tocci, non riescono più ad avere quel ruolo che hanno avuto nel secolo scorso. Le crisi non si risolvono, anzi si moltiplicano e noi (mondo occidentale) non abbiamo gli strumenti per risolverle, occorre quindi più umiltà ed un maggiore investimento sul multilateralismo.

Alex Zanotelli, senza cessare di scuotere la testa, ricorda che dalla guerra in Kosovo in poi la sinistra ha perso credibilità. Troppi silenzi e troppe responsabilità che rendono tutto insostenibile e che lo porta a dire «che è il sistema la causa, un sistema che non è riformabile, e che va cambiato». Siamo arrivati al punto, continua il missionario comboniano,

«... che il Ministro della Difesa (Pinotti) nel libro bianco, scrive 'L'Italia andrà in guerra dovunque serva per difendere i propri interessi strategici...'. Si investono miliardi di investimenti per la centrale di intelligence della Nato a Napoli, per una specie di 'Pentagono italiano' a Centocelle, mentre a Sigonella ci sarà la base mediterranea Nato dei droni militari, e nessuno dice nulla, ed i nostri giovani al sud sono senza lavoro ed il territorio è sempre più in mano al malaffare. Il nostro silenzio è insopportabile, occorre fare qualcosa, tutti insieme...»

Questi sono solamente alcuni passaggi di una discussione molto intensa e profonda che ha visto la realizzazione di tre tavole rotonde e che ha contribuito alla definizione di un percorso che caratterizzerà l'impegno della Rete della Pace già a partire dai prossimi appuntamenti di ottobre, quando anche il mondo della pace si unirà alla manifestazione contro il razzismo a Roma.

Questo impegno conferma la consapevolezza del movimento per la pace di doversi misurare e contaminare in una logica di 'interdipendenza', cioè con quelle questioni 'trasversali' che caratterizzano il mondo contemporaneo e rendono il Mediterraneo luogo simbolico ma anche nodo strategico dove si incontrano e scontrano conflitti e possibili alternative, e che collocano la pace e la non

violenza al centro di un nuovo modello non solo di economia ma di relazioni sociali e geopolitiche. Il riferimento è alle relazioni che tengono insieme, in un unico complesso gomitolo, il peso delle disuguaglianze, della fame e della povertà, con i cambiamenti climatici, e di queste con le migrazioni e la diffusione di nuove culture e atteggiamenti razzisti, con l'erosione dei diritti e con la necessità di rilanciare l'esercizio della democrazia e della partecipazione. Questo gomitolo sta determinando profonde e gravi trasformazioni nel tessuto sociale che trovano nella grande diffusione della paura il loro collante.

Il compito passa ora al Coordinamento nazionale della Rete che dovrà elaborare il programma di lavoro, partendo da queste riflessioni e dalle azioni e priorità considerate centrali per i prossimi mesi:

- rinnovare l'impegno del Parlamento per la discussione ed approvazione della proposta di legge per la costituzione di un Dipartimento di Difesa Civile e Nonviolenta;
- rilanciare nel paese il dibattito sulla riconversione dall'industria militare ad una industria sostenibile, civile e nonviolenta;
- coinvolgere l'opinione pubblica ed i politici sulla necessità di ratificare il Trattato di messa al bando delle armi nucleari, dando vita ad iniziative insieme alle altre reti.

## È un plebiscito per l'indipendenza del Kurdistan iracheno

Quasi il 93% dei votanti si è espresso in favore dell'indipendenza nel referendum svoltosi nel Kurdistan iracheno. Hanno votato 3.440.616 persone su un totale di 4.581.255 di aventi diritto, una percentuale dunque molto alta.

Il governo centrale iracheno, ostile al referendum, ha imposto alle autorità della regione del Kurdistan di cedere la gestione dei loro aeroporti, prima di ricorrere ad un blocco degli scali. Il governo ha anche deciso di mettere sotto il controllo delle autorità federali i valichi di frontiera tra la regione del Kurdistan e altri Paesi.

Il presidente turco Erdogan, da parte sua, ha usato parole durissime, affer-

mando che solo Israele ha sostenuto il referendum e paventando che il voto possa scatenare una guerra. Contrari all'indipendenza sono anche Russia e Usa, come pure gli altri Paesi della regione.

«L'Iran si oppone a qualsiasi mossa che possa portare a un cambiamento delle frontiere geografiche in Medio Oriente e alla disgregazione dei Paesi della regione». Lo ha detto il ministro iraniano della Difesa, in un incontro con l'ambasciatore turco a Teheran, nel quale è stato affrontato anche il tema del referendum. Il ministro iraniano ha ribadito che «la politica principale dell'Iran è quella di rispettare la sovranità nazionale e l'integrità territoriale dei Paesi regionali», ma

il referendum nel Kurdistan «è stato come giocare nelle mani dei terroristi dell'Isis e dei loro alleati regionali e internazionali». Secondo il ministro, inoltre, «il voto crea problemi alle nazioni dell'area, ma soprattutto ai popoli curdi dell'Iraq». Come prima reazione ufficiale del governo di Baghdad dopo il referendum per l'indipendenza del Kurdistan tenuto nella regione autonoma, il premier Haidar al Abadi ha detto che le autorità di Baghdad «non intendono discutere con Erbil dei risultati del referendum», perché quest'ultimo «è incostituzionale». Abadi è tornato ad accusare le autorità curde di «istigare il caos e la sedizione» all'interno del paese.

# Il Parlamento Europeo ferma un pericoloso attacco alle associazioni

✦ di **Raffaella Bolini** Relazioni internazionali Arci

Nella sua seduta plenaria del 14 settembre, il Parlamento Europeo ha bloccato il tentativo di far approvare emendamenti 'Orban-style', tesi a tagliare i finanziamenti europei all'associazionismo impegnato in campagne critiche sulle politiche europee. Era in votazione un report su *Trasparenza, responsabilità e integrità nelle istituzioni europee*, mirato a stabilire regole chiare per i gruppi di interessi e le lobby, in particolare quelle delle imprese e delle multinazionali.

All'ultimo momento, il Partito Popolare Europeo ha proposto emendamenti al testo che, secondo i proponenti, dovevano colpire le organizzazioni non governative che «agiscono contro gli interessi della Unione Europea».

Gli emendamenti anti-associazioni sono stati rigettati dal Parlamento Europeo nel voto in plenaria.

Il tentativo era quello di trasferire nel report sulla trasparenza i contenuti di un altro report, presentato dal parlamentare popolare tedesco Markus Pieper, che avrebbe impedito il finanziamento delle associazioni «i cui obiettivi sono contrari ai valori fondamentali della UE, alla sua

politica commerciale e della sicurezza». Il report Pieper era stato bloccato in precedenza dai parlamenti verdi, della sinistra e socialisti.

I popolari hanno giustificato il loro sostegno puntando il dito sulle forze euroscettiche, dichiarando che «l'Unione Europea non può finanziare i propri nemici».

Le forze progressiste, invece, hanno visto nella proposta un grave pericolo di introdurre nell'Unione Europea un approccio simile a quello applicato da Orban in Ungheria, e anche in altri paesi, per silenziare il dissenso.

Il metodo è lo stesso, hanno denunciato i parlamentari progressisti: condannare e denigrare l'associazionismo indipendente, creare una opinione negativa per insinuare che l'associazionismo si comporti male e spenda i fondi europei in modo fraudolento.

Mentre la società civile organizzata è sotto pressione in Ungheria e in Polonia, hanno dichiarato i parlamentari contrari agli emendamenti, è estremamente importante che il Parlamento Europeo non invii un messaggio che possa essere usato dai governi di quei paesi come

una conferma della legittimità del loro comportamento.

Le reti associative europee, reagendo a questo attacco, hanno anche sottolineato che la maggior parte dei fondi europei non sono destinati alla società civile. Sempre più spesso, poi, anche le imprese e altri soggetti sono ammessi ai bandi a cui possono accedere le associazioni, restringendo ulteriormente le loro possibilità di ricevere fondi.

La trasparenza sull'uso dei fondi europei, hanno dichiarato, già è garantita per l'associazionismo e semmai deve valere per tutti, considerando il potentissimo ruolo che i lobbisti hanno in sede europea. E proprio diverse lobby pare siano dietro agli emendamenti del 14 settembre: quella del TTIP e CETA, del glifosato, e quella contro il boicottaggio alle politiche israeliane.

Interessi specifici a mettere il freno alla libertà di azione e di espressione della società civile organizzata, dunque, si sommano alla pressione culturale e politica dell'Europa 'orbaniana'. Un grande pericolo, contro il quale bisogna tenere dritte le antenne.

## Basta austerità Fermiamo il Fiscal Compact!

La petizione proposta da Attac Italia, a cui ha aderito anche l'Arci

Per riaprire la discussione su un'Europa oltre Maastricht, per eliminare il pareggio di bilancio dalla Costituzione, per sostenere l'avvio di una Commissione indipendente d'indagine sul debito pubblico italiano.

A fine 2017, cinque anni dopo la sua approvazione, il Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), potrebbe essere inserito nell'ordinamento giuridico europeo, divenendo giuridicamente superiore alla legislazione nazionale e rendendo irreversibili le politiche liberiste d'austerità. Il Fiscal Compact, infatti, proseguendo la linea tracciata da Maastricht in poi, assume la trappola del debito pubblico come cornice indiscutibile dentro la quale costruire la gabbia per i diritti sociali e del lavoro e la privatizzazione dei beni comuni. Basti pensare che se dovesse



essere confermato, il Fiscal Compact prevederà per il nostro Paese l'obbligo nei prossimi 20 anni a portare il rapporto debito-Pil dall'attuale 132% al 60% con un taglio annuale della spesa pubblica di 50 miliardi.

A questo d'altronde mira l'inserimento del 'pareggio di bilancio' in Costituzione, previsto dal Fiscal Compact ed eseguito dal Parlamento italiano, senza alcun referendum popolare, nel 2012.

Si tratta della definitiva consegna di tutto ciò che ci appartiene agli interessi delle

grandi lobby finanziarie, nonché di una definitiva sottrazione di democrazia, con scelte politiche ed economiche non più dettate dalla discussione democratica, bensì dagli algoritmi monetaristi.

Ma tutto questo può essere fermato: entro fine anno i Parlamenti nazionali devono discutere e decidere il destino del Fiscal Compact.

Per questo vi proponiamo di firmare la seguente petizione popolare: per dire in tante e tanti che il Fiscal Compact va fermato, per riaprire la discussione per l'eliminazione del pareggio di bilancio dalla Costituzione e per sostenere l'avvio di una Commissione indipendente d'indagine sul debito pubblico italiano che ne verifichi la legittimità.

Perché le nostre vite vengono prima del debito, i nostri diritti prima dei profitti e il 'comune' prima della proprietà.

**www.stopfiscalcompact.it**

# Giustizia ed eguaglianza contro il razzismo

Il 21 ottobre tutte e tutti a Roma

✦ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

Sono stati pubblicati di recente i dati relativi alle espulsioni di stranieri irregolarmente presenti sul territorio nazionale dal 2006 al 2016. C'è una relazione evidente tra l'avvicinarsi delle elezioni politiche e l'aumento del numero di persone rimpatriate, che resta comunque basso. Si va dalle 4 alle 7 mila, mentre le persone senza un titolo di soggiorno presenti in Italia sono certamente non meno di 10/20 volte quelle rimpatriate. Tuttavia la curva dei rimpatri forzati, con i picchi in prossimità di elezioni, conferma che l'immigrazione è uno degli argomenti più usati nel mercato del consenso elettorale, nonostante, e a volte apertamente contro, la realtà dei fatti. Ancora una volta, con l'avvicinarsi delle elezioni politiche del 2018, la lunghissima campagna elettorale che da mesi si svolge nel Paese, ricorre alle solite retoriche pubbliche con le quali è stata rappresentata l'immigrazione in questi anni. Governo e opposizione si contendono argomenti e iniziative per tentare di

guadagnare spazio sulla stampa e punti nei sondaggi elettorali. C'è però una convergenza innaturale tra forze democratiche e movimenti o partiti di destra, un dato che purtroppo caratterizza tutta Europa - con poche e spesso ininfluenti eccezioni - e che si concretizza in analisi e proposte che indicano come unica scelta possibile la sottrazione di diritti e garanzie per le persone di origine straniera. La campagna per la riforma della cittadinanza, promossa da *L'Italia sono anch'io* e che ha trovato il consenso di tante persone, enti locali, rappresentanti istituzionali ha rappresentato un'importante positiva eccezione in questo quadro. I continui rinvii al Senato dell'approvazione del testo licenziato dalla Camera il 15 ottobre 2015, ben due anni fa, hanno consentito alla destra di incassare una vittoria nella guerra scatenata contro lo *ius soli*, a cui si è recentemente associato anche il ministro Alfano riuscendo così finalmente a conquistare le prime pagine dei giornali. Ancora una volta, su un argo-

mento che la destra cavalca per acquisire egemonia culturale e consenso, il governo e il partito di maggioranza non si fanno interpreti delle ragioni dei diritti e del diritto e, per paura di regalare alle destre una fetta di elettorato, rischiano di perdere definitivamente il consenso di chi difende i diritti e la Costituzione, consenso già messo a dura prova degli scellerati accordi firmati per fermare i flussi migratori. L'appello per una grande manifestazione nazionale contro il razzismo, il prossimo 21 ottobre, permette ai tanti e tante che non vogliono accettare come ineluttabile il processo di riduzione dei diritti di far convergere per le strade della capitale sensibilità diverse, accomunate dalla preoccupazione per la deriva xenofoba e razzista del nostro Paese e dell'UE. Per l'uguaglianza, contro ogni forma di razzismo, per lo *ius soli* e i corridoi umanitari, contro l'esternalizzazione delle frontiere e le leggi discriminatorie promosse da Orlando e Minniti, il 21 di ottobre tutti e tutte a Roma.

## L'Arci si mobilita e sostiene insegnanti ed educatori per lo *ius soli*

✦ di **Davide Giove** responsabile nazionale Arci Saperi, apprendimento e formazione

Parte dalla scuola l'appello per lo *ius soli* e lo *ius culturae*. Nelle stesse ore in cui la riforma del diritto di cittadinanza sembra incagliarsi nelle ristrettezze aritmetiche dei numeri del Senato, l'Arci lancia la sua mobilitazione a sostegno dell'approvazione della riforma e condivide l'appello di docenti ed educatori.

Tra i milioni di studenti che sono appena rientrati a scuola più di 800mila, infatti, continueranno a essere segnati da una condizione di diseguaglianza oramai fuori dal tempo e sempre più insopportabile: sono nati o cresciuti in questo Paese che è il loro, ma non sono cittadini italiani e non lo saranno, se va bene, prima dei 18 anni. L'Arci chiede da quasi due anni che il Senato approvi la riforma della cittadinanza e avremmo voluto che questo fosse l'ultimo anno di una incomprensibile disuguaglianza che scava ancora di più il fossato già profondo tra italiani e stranieri, tra noi e loro.

Abbiamo assistito ad una campagna di criminalizzazione degli stranieri e dell'immigrazione che ha colpito anche l'idea



di una cittadinanza inclusiva e coerente con la crescita, non solo economica, del nostro Paese. Approvare subito la legge, mettendo da parte gli indugi, equivarrebbe ad una scelta di civiltà.

Riteniamo pericoloso che sul tema della cittadinanza si continui ad assecondare la pancia del Paese e pensiamo che costruire il nostro futuro comune sulla divisione non gioverà a nessuno, tanto meno alla democrazia. Per questa ragione ci sforzeremo di divulgare nelle scuole la corretta informazione sul tema dello *ius soli* e dello *ius culturae*. Il tempo delle scelte importanti è adesso e noi non staremo a guardare.

Dal 3 ottobre al 3 novembre, raccogliendo l'invito dell'appello degli insegnanti, primi firmatari Lorenzoni e Affinati, promuoveremo iniziative in tante scuole di ogni ordine e grado, informando ragazzi e ragazze, genitori e insegnanti, sulle conseguenze positive per l'Italia di questa riforma. La nostra mobilitazione comincerà il prossimo 3 ottobre con un flashmob che coinvolgerà le scuole delle principali città italiane: indosseremo dei grandi passaporti e renderemo visibile la nostra richiesta di consentire l'accesso alla cittadinanza italiana per le persone di origine straniera e in particolare per coloro che nascono o crescono in Italia. Attraverso le nostre strutture territoriali coinvolgeremo decine di città in tutta Italia in un'azione aperta a chiunque voglia sostenere l'appello degli insegnanti e le ragioni della nostra mobilitazione.

Saremo davanti alle scuole insieme agli insegnanti ed agli studenti, quegli stessi bambini e ragazzi che vorremmo tutti uguali, portatori dei medesimi diritti, cittadini di oggi e non (forse) di domani.

# Dal 29 settembre al 1 ottobre torna 'Internazionale a Ferrara'

Torna dal 29 settembre al 1 ottobre *Internazionale a Ferrara*, il festival di giornalismo organizzato dal settimanale *Internazionale*, e giunto all'undicesima edizione.

Oltre 200 ospiti provenienti da 40 paesi e da 4 continenti per 250 ore di programmazione e 130 incontri. Filo conduttore di questa edizione è la prospettiva, intesa come lungimiranza e opportunità e risposta ai moti xenofobi, ai populismi e ai nuovi protezionismi, sintomi di un affanno della politica a fare fronte ai grandi mutamenti sociali. Per tendere verso un'informazione corretta; per leggere gli eventi in corso senza paura, immaginando soluzioni rispettose dei diritti umani; per individuare modelli economici più inclusivi, serve la giusta distanza. «Sembra sia passato un secolo dalla scorsa edizione, invece è solo un anno - dice Chiara Nielsen, che dirige il festival con Luisa Cifolilli - ma il quadro è molto più cupo: non abbiamo fatto in tempo a riprenderci dalla Brexit che è arrivato Trump, nel Mediterraneo abbiamo assistito a una svolta drammatica e l'Europa che, tra

pulsioni razziste e populismo, sembra aver smarrito la strada».

Grandi pensatori da tutto il mondo: da Angela Davis, femminista ed ex militante del partito comunista statunitense a John Lewis che nel 1963, insieme a Martin Luther King organizzò la grande marcia su Washington al termine della quale fu pronunciato il celebre discorso *I have a dream*. Appuntamento, come ogni anno, con giornalisti e fotoreporter che rappresentano testate in ogni continente reporter: dal siriano Khaled Khalifa a John Foot e David Randall, da John Vidal alla sociologa egiziana Shereen El Feki. E sempre al festival Shane Bauer, che sotto copertura si è infiltrato nei movimenti paramilitari di estrema destra americani, mentre con MSF si parlerà dell'importante lavoro svolto dall'ong nella ricerca e salvataggio in mare dei migranti. Un lavoro che negli ultimi mesi è stato messo sotto accusa da alcune forze politiche italiane. Dopo il grande successo dei video *Lettere dalla vagina*, pubblicati dal *Guardian* e tradotti sul sito di *Internazionale*, saranno a Ferrara le autrici Mona Chalabi e Mae Ryan. Si

rinnova l'appuntamento con il *Premio per il giornalismo d'inchiesta Anna Politkovskaja* che quest'anno andrà al reporter turco Can Dündar e con le rassegne da *Mondocinema* a *Mondoascolti*; quest'anno al festival anche la mostra del *World Press Photo*.

*Internazionale a Ferrara* è un festival accessibile, senza barriere architettoniche e con alcuni incontri tradotti in Lis. Da quattro anni, inoltre, il festival ha la certificazione ISO 20 121, la norma internazionale (adottata da oltre 30 Paesi) che definisce i requisiti di un sistema di gestione della sostenibilità degli eventi. La sua prima applicazione è avvenuta in occasione delle Olimpiadi di Londra 2012. Non solo l'evento in sé ma l'intero processo di gestione della manifestazione, dalla progettazione alla rendicontazione, è conforme al regolamento: traffico, rifiuti, materiali ecologici, emissioni, modalità del consumo di acqua e energia, ma anche condizioni di lavoro e trasparenza nella gestione dei costi. *Internazionale a Ferrara* rappresenta una best practice italiana di sostenibilità tra gli eventi di questo tipo.

## Lettera alla Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato

Gentile Presidente Emilia De Biasi, sono passati quasi 19 anni dalla presentazione della prima proposta di legge (n. 5673 del 10 febbraio 1999) sulle disposizioni anticipate di trattamento e sono ormai centinaia i comuni italiani che, opportunamente sensibilizzati, hanno deliberato l'istituzione del 'Registro dei testamenti biologici' per venire incontro alla domanda di autodeterminazione terapeutica dei loro cittadini, in caso di sopraggiunta incapacità decisionale.

Ma l'impegno per l'esercizio effettivo del diritto costituzionale di scegliere le proprie terapie verrebbe vanificato, così come sarebbero nuovamente disattese le legittime speranze dell'opinione pubblica, se anche la legislatura in corso non fosse in grado di approvare un testo che, per quanto emendato dalla Camera in senso restrittivo, con una sensibile riduzione del ruolo sostitutivo del Fiduciario

in caso di contrasto col medico (art. 4 comma 5), rappresenta comunque un importante traguardo di civiltà. Per questo intendiamo manifestare il nostro convinto apprezzamento e sostegno alla Sua ribadita volontà di inviare direttamente all'esame del Senato il testo approvato alla Camera che, come ribadiamo con forza, non è in alcun modo finalizzato a introdurre in Italia una normativa che legalizzi l'eutanasia.

Fiduciosi e grati, la salutiamo cordialmente.

Maria Laura Cattinari, *Presidente Associazione Libera Uscita Onlus*; Maurizio Mori, *Presidente Consulta di Bioetica Onlus*; Beppino Englaro, *Presidente Associazione 'Per Eluana'*; Emilio D'Orazio, *Direttore Centro studi Politeia*;

Valerio Pocar, *già Ordinario di Bioetica Università di Milano-Bicocca*.

## Rapporto ASviS 2017

Giovedì 28 settembre alle ore 10:30, presso l'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati, è stato presentato il *Rapporto ASviS 2017*. In particolare, sono state illustrate le analisi condotte sullo stato del Paese rispetto alle dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile, nonché sulle politiche condotte nell'ultimo anno, anche alla luce degli indicatori statistici sintetici elaborati dall'ASviS. Inoltre è stato presentato il nuovo data base dell'ASviS, basato su oltre 170 indicatori statistici, uno strumento interattivo permanente sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile, consultabile gratuitamente on line. Una risorsa fondamentale che permette di visualizzare i valori e gli andamenti degli indicatori, le serie storiche, eseguire confronti tra regioni e macroregioni su più indicatori anche di Obiettivi diversi, compresi gli indicatori compositi dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile calcolati dall'ASviS.

# Al Festival di 'Internazionale' il lancio pubblico della campagna di tesseramento 2017/2018

✦ di **Federico Amico** coordinatore nazionale Arci Commissione Diritti e buone pratiche culturali, educazione popolare

Fin dalla prima edizione l'Arci contribuisce a organizzare l'importante festival promosso dalla rivista *Internazionale*. Negli ultimi tre anni abbiamo concentrato i nostri sforzi nel sostenere il premio *Anna Politkovskaja*, la giornalista russa conosciuta per il suo impegno sul fronte dei diritti umani, per i suoi reportage dalla Cecenia e per la sua opposizione al Presidente Putin.

Quest'anno il premio verrà conferito al giornalista e saggista turco Can Dündar che due anni fa, quando dirigeva il quotidiano indipendente Cumhuriyet, fu incarcerato insieme al collega Erdem Gul con l'accusa di spionaggio per aver raccontato che i servizi segreti turchi avevano fornito armi agli estremisti islamici in Siria. Tornato a piede libero, vive ora in esilio in Germania. Ma ovviamente c'è di più.

Dato il periodo, ci è sembrata un'ottima occasione per dare il via alla campagna tesseramento 2017/2018. E farlo all'interno di un circolo, il Bolognesi, assieme ai testimonial che hanno rappresentato l'Arci per la raccolta del 5x1000.

Il 29 e 30 settembre, dalle 19.30 alle 21.30, al circolo Bolognesi, in Piazzetta S. Nicolò 6, lanceremo quindi la nuova campagna di tesseramento, presentandone grafica e materiali tra storie, racconti e aperitivi.

In queste due serate giornalisti di *Internazionale* intervisteranno la presidente nazionale Francesca Chiavacci (il 30) e i protagonisti di alcune esperienze associative che presenteranno le loro attività, dando vita a *Archi: 6 uno di noi*. *L'Archi e i suoi circoli si raccontano: cultura, diritti, partecipazione, legalità democratica. Fare associazione al Festival di Internazionale: parole, immagini, video*. In particolare, nella serata del 29, verranno presentate le esperienze dei circoli Bolognesi di Ferrara, L'isola che c'è di Torino, Sparwasser di Roma e del Ciclociclino di Livorno.

Nella serata del 30 verrà intervistata la presidente nazionale e verranno presentate le esperienze del circolo La Fattoria di Bologna e Oltre Confine di Ferrara. La coordinatrice nazionale della Rete della conoscenza, Martina Carpani, racconterà

del protocollo d'intesa siglato con Arci in cui si prevede la sperimentazione di un lavoro comune tra le realtà territoriali delle due organizzazioni.

Inoltre, sempre al circolo Arci Bolognesi, durante le giornate del Festival, verranno raccolte le firme per la campagna *Ero straniero*, promossa da decine di associazioni per la presentazione di una legge di iniziativa popolare che ha come obiettivo quello di modificare le attuali normative sull'immigrazione, in particolare attraverso il superamento della legge Bossi-Fini.

## Cresciamo insieme se #seiunodinoi

✦ di **Rossella Vigneri** Arci Bologna

5.000 spettacoli e 1 milione di persone coinvolte; una rete di servizi e consulenti a disposizione di chi vuole impegnarsi nella costruzione di progetti associativi; spazi rigenerati nei centri e nelle periferie delle nostre città; progetti, esperienze e pratiche per la cultura, il gioco e la socialità. Una grande comunità diffusa in tutto il territorio regionale, sempre in movimento e aperta, che abbiamo provato a raccontare nella prima campagna tesseramento promossa dall'Arci Emilia-Romagna e curata dall'Archi di Bologna. Alle prese con la quotidianità, ci capita troppo spesso di dimenticare la potenza narrativa del nostro mondo, la forza di una rete che in Emilia-Romagna conta circa 1.000 basi associative e 260.000 socie e soci. Rendere adeguatamente, senza banalizzarla, la complessità e la ricchezza di questa comunità non è stato semplice e per riuscirci abbiamo provato a individuare alcuni temi che caratterizzano la nostra associazione. Abbiamo concentrato il nostro sguardo sui luoghi, sulle pratiche culturali e sui servizi, affiancando ai testi informativi le immagini che ritraggono momenti di vita quotidiana nei Circoli. Messaggi su carta e sul web che dal 1 ottobre saranno diffusi in tutta l'Emilia-Romagna, in tutti i circoli Arci e oltre, per invitare la gente a partecipare, ad agire insieme, a credere in un progetto culturale e sociale in movimento che può crescere se #seiunodinoi.

## La campagna nazionale per promuovere il tesseramento

L'Arci nazionale ha deciso, quest'anno, di investire maggiormente su una campagna nazionale di promozione del tesseramento.

Si tratta di un piano di comunicazione, di cui presentiamo gli strumenti messi in campo, che troveranno nella prima settimana di ottobre la piena realizzazione:

### - Spot radiofonico

Abbiamo prodotto alcuni spot che saranno trasmessi a partire dal 1 ottobre. Gli spot andranno in onda su Rai Radio Tre, su Radio Popolare Network, sulle radio del circuito Arci e, a cura dei comitati che lo riterranno utile, su radio locali;

### - Inserzione su Internazionale.it

Dal 1 al 21 ottobre pubblicazione di un banner

### - Inserzione su riviste musicali Rockit, Rockerilla, Il mucchio

### - Arcireport.

Da questo numero ospiteremo una rubrica dedicata al tesseramento, così da poter mettere in comune idee e azioni

che si tengono sui territori.

### - Iniziativa di lancio presso il Festival di Internazionale.

Il 29 e 30 settembre, dalle 19.30 alle 21.30, al circolo Bolognesi, in Piazzetta S. Nicolò 6 a Ferrara, sarà lanciata pubblicamente la nuova campagna sul tesseramento 2017/2018.

### - Materiale grafico

Abbiamo declinato la grafica del tesseramento sia per la stampa di manifesti e locandine che per i social (header facebook e twitter, gif animata)

### - Promozione sui social

A partire dal 1 ottobre sui principali social network dell'Arci saranno promossi, anche con inserzioni a pagamento, i materiali sul tesseramento realizzati per il web. Nel periodo successivo, ai materiali si alterneranno post ad hoc declinati sul filone *61dinoi*.

### Per materiali e informazioni:

[ufficiostampa@arci.it](mailto:ufficiostampa@arci.it)

# Cronache di cinema napoletano a Venezia

✦ di **Antonio Borrelli** presidenza Ucca

È ormai da qualche tempo che la scena cinematografica napoletana è tornata alla ribalta nazionale.

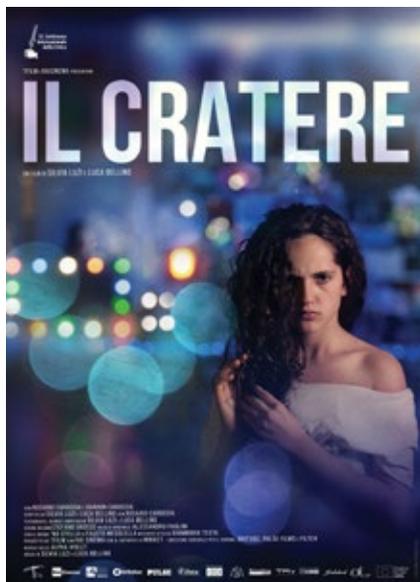
L'interesse su quanto accade a Napoli e in Campania non è mai stato così alto, anche perché con i nuovi investimenti regionali sul Cinema si è ulteriormente attirata l'attenzione anche di produzioni internazionali.

Quest'anno alla 74ª Mostra di Venezia erano ben 9 le opere targate Napoli presenti nelle diverse sezioni della *Biennale*, delle *Giornate degli Autori* e della *Settimana della Critica*, oltre ad alcuni eventi fuori concorso.

Una presenza che pone tanti spunti di riflessione: il rischio alto, quando si parla di Napoli, è quello di cadere nel gioco superficiale dei consueti stereotipi narrativi. L'immagine di una città sospesa tra bene e male, tra luce e buio, rinascimento e decadenza, ormai la fa da padrone sui mass media, quasi come se fosse impossibile raccontare Napoli senza ricorrere agli estremi. Ed invece, come dimostrato anche dal recente *La tenerezza* di Gianni Amelio, si può scandagliare Napoli in altri modi, magari abbozzandone ritratti sussurrati.

Da questo punto di vista, c'è da dire che alcuni dei film napoletani passati a Venezia, si pongono in una traccia che prova ad esplorare forme narrative originali, per sfuggire a quell'oleografia dominante e lanciarsi in riflessioni più articolate, testimoniando, anche con naturali imperfezioni, una vivacità artistica importante e che si spera possa essere feconda per l'affermazione di nuove autorialità.

In quest'ottica, uno dei lavori più interessanti visti a Venezia, nella *Settimana della Critica*, è stato *Il cratere* di Silvia Luzzi e Luca Bellino, un'opera che fonde, in modo originale, finzione e realtà, catapultandoci in una ragnatela emotiva in cui districarsi è impresa ardua. La storia è quella di Rosario e Sharon, padre e figlia che, con la loro famiglia, sopravvivono arrangiandosi nell'anonimo hinterland napoletano. Sharon ha un gran talento, la sua voce, che le offre un'opportunità di affermarsi nel panorama neomelodico campano, ma allo stesso tempo



ha una gran voglia di vivere i suoi 12 anni con affetti e amicizie. Rosario, venditore ambulante di pupazzetti, vorrebbe che la figlia si concentrasse unicamente sulla carriera da intraprendere, al punto di essere disposto a soffocarne ogni spazio vitale. Lo scontro, forte, sarà inevitabile, la prospettiva intima e ossessiva è restituita con inquadrature strettissime, tagli netti e un uso rilevante della messa a fuoco selettiva, che rivelano un intrigante piano di sperimentazione stilistica tutto teso ad esplorare le disturbanti pieghe dell'animo umano in un dilaniante conflitto generazionale.

Altro film degno di nota è *Nato a Casal di Principe* di Bruno Oliviero, visto nella sezione *Cinema nel Giardino*.

Un racconto tratto dalla storia vera del rapimento di Paolo Letizia, a cavallo tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni

'90, compiuto da un sistema camorristico che comincia a farla da padrone nella provincia casertana. Da qui la disperata ricerca di una traccia o di un indizio da parte della sua famiglia, con il fratello maggiore Amedeo tornato dalla sua carriera di attore a Roma e disposto a tutto, ma che piano piano dovrà arrendersi di fronte ad un muro invalicabile fatto di omertà e d'indifferenza. Una storia di cronaca dalla forte tensione emotiva, messa in scena con mano sapiente e senza alcun artificio retorico, ma in maniera asciutta e lentamente penetrante, con una prova attoriale corale convincente, in grado di mostrare bene la sofferenza di una famiglia che si ritrova completamente isolata da un giorno all'altro.

Tanta attenzione ha poi attirato la versione moderna, in chiave noir, de *La Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak, Dario Sansone, Marino Guarnieri e Ivan Cappiello, un film d'animazione di cui da tempo si sentiva parlare, anche dopo il successo de *L'arte della felicità* dello stesso Rak, premiato nel 2014 con l'*European Film Award*. Un film ambizioso, ambientato in una Napoli distopica con atmosfere che richiamano grandi cult della fantascienza quali *Blade Runner* e *Strange Days*. Un racconto che trae spunto dall'omonima favola seicentesca di Gianbattista Basile, in cui si nota un certosino lavoro tecnico e stilistico, con una resa visiva affascinante e una colonna sonora a tratti vitale. A ciò corrisponde una narrazione particolare ed in parte spiazzante, con un intreccio che avrebbe meritato un ulteriore lavoro di sviluppo e un ricorso meno marcato a classici archetipi della napoletanità, ma con potenti interpretazioni tra cui spiccano quelle di un ispirato Massimiliano Gallo e di una intensa Maria Pia Calzone.

Merita una visione anche l'intrigante cortometraggio *Ma-LaMenti* di Francesco Di Leva, in concorso alla *Settimana della Critica*, una piccola riflessione in salsa western, con una fotografia da graphic novel e surreali ambientazioni sarde, sulla violenta follia camorristica che finisce per accanirsi su dei poveri animali, protagonisti di un duello all'arma bianca, dal finale già scritto, con due capi del sistema criminale.





# Narni, presentato 'La vita due volte', documentario prodotto da Arci e ASM

✦ di **Tommaso Sabatini** Arci Terni

È stato presentato martedì mattina a Narni, presso la Sala del Camino di Palazzo Erolì, il video realizzato da Arci Terni e ASM *La vita due volte*, un documentario consuntivo sull'attività svolta in merito al bando ASM Terni per l'affidamento di attività in materia ambientale e raccolta differenziata per i centri civici di Narni. Hanno introdotto la visione del video Stefano Tirinzi e Bruno Galligani di ASM Terni, insieme all'Assessore all'Ambiente del Comune di Narni Alfonso Morelli. I relatori hanno sottolineato l'importanza del progetto portato avanti dai centri narnesi e gli ottimi risultati conseguiti a Narni rispetto alla raccolta differenziata (con percentuali sopra al 76%). Il filmato, girato da Pietro Ciavattini e Francesco Mattioli della *Caravan Film*,



contiene interviste ai Presidenti dei centri narnesi, le attività nei centri di raccolta e degli operatori di Asm, oltre a suggestive immagini del territorio comunale. Il documentario giunge a conclusione del bando del 2016, finanziato dal Comune di Narni in collaborazione con Asm a seguito del progetto di raccolta differenziata porta a porta che ha interessato tutto il territorio provinciale. Un bando che è stato riproposto con successo anche per l'anno in corso. È intervenuto anche il presidente di Arci Terni Francesco Camuffo che ha sottolineato come nei piccoli centri dove sono presenti forze associative è possibile realizzare buone pratiche per la qualità della vita di tutti i cittadini e, come in questo caso, per l'ambiente.

«I nostri circoli sono presidi importanti per l'aggregazione e per la coesione sociale - ha aggiunto Camuffo - un patrimonio prezioso nel territorio narnese che va difeso e migliorato con iniziative come queste». Le attività ambientali per il 2017 sono in corso nei vari centri civici narnesi, nei prossimi giorni saranno comunicate le date delle visite guidate ai centri di compostaggio e raccolta ASM e delle passeggiate ecologiche organizzate dai circoli Arci della zona.

✦ [www.arciinterni.it](http://www.arciinterni.it)

## A Gallarate il primo circolo Arci

Un secolo fa era una cooperativa dove si compravano alimentari e vino, oggi diventa anche luogo di aggregazione, incontro, condivisione. Alla Cooperativa Arnatese Unione di Consumo nasce il primo circolo Arci di Gallarate (VA), l'Archi-Cuac.

«C'è in cantiere l'idea di un cineforum, ci sarà la musica, con l'attenzione al fatto di essere in un cortile che è anche abitato - spiega Francesco Ilardo, uno dei soci - e poi iniziative più 'serie': non a caso scegliamo di aprire questo weekend con la storia di Peppino Impastato, riconnettendo quella storia all'attualità delle mafie».

Per l'inaugurazione sono in programma quattro giorni di festeggiamenti, dal 28 settembre al 1 ottobre, con musica, un pranzo sociale e altri appuntamenti.

## All'Exfila lo sportello A.Ge.Do.

Un servizio rivolto a genitori, familiari e amici e di persone LGBT: è offerto presso lo sportello d'ascolto A.Ge.Do, inaugurato martedì 26 settembre all'Exfila di via Leto Casini a Firenze. Lo sportello è realizzato dall'associazione A.Ge.Do Toscana con il sostegno e il supporto del Comune di Firenze e di Arci Firenze per creare un'occasione di confronto, dialogo e ascolto di quanti hanno saputo dell'omosessualità, bisessualità, transessualità della propria figlia o figlio.

Si tratta di un luogo informale ma confortevole e riservato, in cui scambiare esperienze personali, raccogliere nuove proposte per attività volte all'affermazione dei diritti civili e alla difesa dell'identità personale delle persone.

Lo sportello sarà aperto il secondo e quarto martedì del mese dalle 18 alle 20 e per informazioni è possibile contattare la referente fiorentina Daniela Spizzichino al numero 3201162042.

✦ [www.arcifirenze.it](http://www.arcifirenze.it)

## IN PIÙ

### PIANO CITY PALERMO

**PALERMO** Dal 29 settembre al 1 ottobre a Palermo approda *Piano City Palermo*: 3 giorni e 70 ore di musica in oltre 20 luoghi della città, tra cui il circolo Arci Tavola Tonda. Pianoforti risuonano in ogni dove, nei palazzi storici come nelle piazze, proponendo percorsi urbani e itinerari tematici nella Palermo normanna, spagnola, barocca e contemporanea. Dalla Kalsa all'Albergheria, dalla Cala allo ZEN, nei nuovi spazi dedicati alle arti fino al mare di Mondello, è un'occasione unica per rimanere incantati dalla musica in luoghi straordinari.

✦ [www.arciPalermo.it](http://www.arciPalermo.it)

### LEGA IN CONCERTO

**MILANO** Venerdì 6 ottobre alle ore 22 il circolo Arci La Scighera ospita il concerto di Alessio Lega, che per l'occasione presenta dal vivo il suo nuovo album *Mare Nero*. A quattro anni dall'ultimo lavoro di canzoni proprie e dopo il progetto *Bella Ciao* insieme a Riccardo Tesi, Ginevra Di Marco, Lucilla Galeazzi e Elena Ledda, nella serata Alessio Lega sarà accompagnato da Guido Baldoni (fisarmonica, voce) e Rocco Marchi (tastiere, percussioni).

✦ [www.lascighera.org](http://www.lascighera.org)

### L'ALTRA OPERA

**PIACENZA** Domenica 1 ottobre presso il circolo Arci Amici del Po a partire dalle ore 20 sarà presentato lo spettacolo *L'Altra Opera, Giuseppe Verdi agricoltore* di e con Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani. Due attori guidano il pubblico alla scoperta dell'Altra Opera di Giuseppe Verdi: quella che lo vede impegnato, per tutta la vita, in una intensa attività agricola. Dal suo essere e definirsi 'paesano delle Roncole', Verdi si fa proprietario terriero: innovatore e testimone delle sorti dell'Italia Unita legate allo sviluppo dell'agricoltura.

Ingresso gratuito.

✦ [www.arciPc.it](http://www.arciPc.it)

### FREE MUSIC IMPULSE

**UDINE** Dal 29 settembre al 4 novembre il Friuli sarà al centro della scena artistica elettronica grazie a *Forma-Free Music Impulse*, il festival internazionale ideato dal circolo Arci Hybrida che alterna concerti a proiezioni e 4 workshop di livello internazionale.

✦ [www.freemusicimpulse.com](http://www.freemusicimpulse.com)



## CULTURASCONTATA

i tanti vantaggi della tessera Arci

[www.arci/associarsi.it](http://www.arci/associarsi.it)

a cura di Enzo Di Rienzo

### IO NON AMO LA NATURA POP ART ITALIANA

**TORINO - GAM - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, fino al 22 ottobre.** La mostra propone un excursus intorno alla Pop Art italiana, attraverso una selezione di cinquanta opere tra dipinti, sculture e video. Il percorso espositivo illustra le differenti declinazioni di stile degli artisti, tra cui Mario Schifano, Franco Angeli, Tano Festa, Gioetta Fioroni, Sergio Lombardo, Fabio Mauri, Mario Ceroli.

**i** [www.gamt torino.it](http://www.gamt torino.it)

### PIRANESI LA FABBRICA DELL'UTOPIA

**ROMA - Museo di Roma, fino al 15 ottobre.** Con una scelta espositiva di oltre 200 opere grafiche viene data piena illustrazione alla variegata attività di Giovan Battista Piranesi (1720-1778), il grande incisore e architetto che applicò la matrice vedutistica della propria formazione veneta a una immediata passione per le grandiose rovine di Roma, dove si trasferì nel 1740.

**i** [www.museodiroma.it](http://www.museodiroma.it)

### FRANCO FONTANA. PAESAGGI

**TORINO - Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, fino al 23 ottobre.** La mostra rende omaggio al celebre fotografo Franco Fontana (Modena, 1933) attraverso venticinque immagini di grande formato. *Leitmotiv* del percorso espositivo è il colore, inteso come rivelazione, come fondamento di poetica, come linguaggio assoluto attraverso il quale passa ogni possibilità di espressione.

**i** [www.palazzomadamatorino.it](http://www.palazzomadamatorino.it)

### LA BELLEZZA RITROVATA. ARTE NEGATA E RICONQUISTATA

**ROMA - Musei Capitolini, Sale Terrene di Palazzo dei Conservatori, fino al 26 novembre.** L'esposizione è costituita da tre sezioni: - la prima sezione riguarda le opere recuperate a seguito di furti, presenta alcuni dipinti di proprietà del Museo Nazionale San Matteo di Pisa; - la seconda sezione riguarda le opere salvate dalle zone terremotate dell'Italia Centrale, nello specifico delle Marche; - la terza sezione pone l'obiettivo su un tema purtroppo di grande attualità, i danni provocati dalle guerre, partendo dall'esempio di quanto accaduto al patrimonio della cattedrale di Benevento.

**i** [www.museicapitolini.org](http://www.museicapitolini.org)

# Un convegno utile per riflettere sul ruolo dell'antimafia sociale

di **Salvo Lipari** coordinatore nazionale Arci Lotta alle mafie e alla corruzione

La corruzione come la mafia. L'approvazione del nuovo Codice antimafia rappresenta forse l'epilogo migliore del confronto che abbiamo voluto a Milano lo scorso 23 settembre. Sul binomio mafia-corruzione abbiamo incentrato la nostra riflessione, portando le nostre iniziative e le nostre esperienze nei territori, a partire dalla complessa gestione dei beni confiscati. Gli ospiti che ci hanno consegnato elementi importanti di dibattito e ci hanno aiutato a comprendere la fase. È stato sottolineato come proprio in questo periodo storico di inabissamento delle mafie, con la diminuzione degli atti violenti eclatanti e la scelta di superare la strategia stragista dei primi anni novanta, stia aumentando la pervasività delle organizzazioni criminali anche in territori che si immaginavano immuni. Le organizzazioni criminali stanno inquinando pezzi di economia del Paese proprio nei territori più ricchi, con l'ausilio di imprenditori che non disdegnano il denaro sporco delle mafie. Tale pervasività utilizza la corruzione come strumento di infiltrazione. Gli arresti dei giorni scorsi in Lombardia, con il coinvolgimento di amministratori locali, ne sono la dimostrazione. Anche per questo va alzata l'attenzione e rafforzato il nostro ruolo di antidoto sociale, potenziando la rete con gli altri soggetti, istituzionali e non. I contributi della presidente della commissione antimafia Rosy Bindi e del sostituto procuratore della DNA Diana De Martino ci hanno consegnato il punto di vista di istituzioni che, per conoscenza del fenomeno, raccontano dei successi raggiunti ma anche del bisogno di non abbassare la guardia. Così come gli interventi di Pier Paolo Romani di Avviso Pubblico e di Antonio Calabrò di Assolombarda hanno evidenziato il ruolo degli amministratori locali e dell'impresa nel contrastare le infiltrazioni e la corruzione. Enza Rando di Libera e Enzo Moriello della Cgil hanno invece evidenziato il ruolo dei soggetti sociali e della cittadinanza responsabile. Siamo consapevoli che, come ha ribadito Nando Dalla Chiesa, «la narrazione dell'antimafia ha bisogno di quotidianità, anche di quella del nord». Proprio per questo abbiamo raccontato alcune nostre esperienze di gestione dei beni confiscati e di animazione territoriale come quella della cooperativa

Lavoro e non solo a Corleone. O come quelle più recenti del Buling a Reggio Calabria e della Pizzeria Fiore a Lecco. Le esperienze dei volontari dei nostri campi della legalità, così come la presentazione del II volume di *Appunti di antimafia* sulla ndrangheta, narrano il nostro contributo vissuto all'antimafia sociale. Abbiamo raccontato quello che facciamo e quanto ancora dobbiamo fare per essere sempre più antidoto sociale alle mafie e alla corruzione. Viviamo in un Paese che ha perso la volontà di stimolare il confronto vero e la riflessione. In cui a prendere il sopravvento sono le parole urlate in televisione, i tweet o i post al vetriolo sui social, il principio per cui tutti possono discutere di tutto, finendo per non approfondire nulla. Io credo che proprio per questo la nostra iniziativa sia stata preziosa. È servita a noi, vista la qualità dei contributi offerti, e credo sia servita anche ai nostri ospiti per comprendere che esiste una realtà associativa viva e forte e quanto sia importante sostenerla con provvedimenti mirati. E il codice antimafia è proprio uno di questi.

arcireport n. 29 | 28 settembre 2017

In redazione

Andreina Albano  
Maria Ortensi Ferrara

Direttore responsabile  
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale  
Francesca Chiavacci

Progetto grafico  
Avenida

Impaginazione e grafica  
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online  
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 17.30

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>